

---

# Chi era Archie Cochrane\*

## Introduzione

Archibald Leman Cochrane è nato il 12 gennaio 1909 a Galashiels, in Scozia, in una famiglia benestante, primogenito di Emma Mabel (nata Purdom) e Walter Francis, commerciante di tessuti in tweed. Suo padre rimase ucciso durante la battaglia di Gaza quando Archie aveva solo otto anni; uno dei suo fratelli (Walter) morì all'età di due anni di polmonite; un altro fratello (Robert) morì a 22 anni per un incidente di motocicletta. Non sorprende che il legame di Archie con la sorella maggiore, Helen, fosse molto stretto e che fossero poi il figlio di lei e sua moglie – Joe e Maggie Stalker – a prendersi cura di Archie nella loro casa nel Somerset, in Inghilterra, negli anni che precedettero la sua morte nel giugno del 1988.

Che sua sorella Helen gli sia sopravvissuta è anche grazie al fatto che Archie mise in discussione la diagnosi di demenza che le venne fatta dopo essere stata ricoverata in un ospedale psichiatrico. Indagini successive portarono alla scoperta che sia Helen che Archie erano affetti da porfiria. Preoccupato dal fatto che anche gli altri 153 membri della famiglia, sparsi per il mondo, potessero ignorare di essere affetti dalla stessa patologia, li sollecitò affinché inviassero campioni urinari e fecali ottenendone alla fine 152 idonei.

---

\* Ringraziamo Sir Iain Chalmers per aver consentito la pubblicazione di questa nota biografica già apparsa sul sito della James Lind Library (JLL Bulletin: Commentaries on the history of treatment evaluation. <http://www.jameslindlibrary.org/articles/archie-cochrane-1909-1988/>). La James Lind Library è una biblioteca virtuale nata nel 2003: contiene migliaia di documenti sui temi delle prove di efficacia in medicina. È stata creata per illustrare la graduale evoluzione dei metodi utilizzati per valutare gli effetti dei trattamenti e per far conoscere al pubblico i principi su cui si devono basare i «buoni» test sui trattamenti sanitari.

In qualche modo questo aneddoto racchiude tutta l'essenza di Archie Cochrane. Egli era sempre pronto a sfidare autorità mediche (e non mediche) a fornire le prove migliori alla base delle loro diagnosi e terapie. Sebbene avesse l'interesse proprio dell'epidemiologo per il benessere delle comunità, era anche profondamente preoccupato per il benessere degli individui. E, come dimostra l'indagine sui suoi parenti, egli era noto in particolare per la capacità di ottenere alti livelli di partecipazione e di follow-up ai suoi studi clinici ed epidemiologici.



Archie Cochrane con sua sorella Helen  
(Bosch e Molas, 2003).

## I primi anni

Dopo aver frequentato una scuola privata a Rhos-on-Sea in Galle, Archie Cochrane vinse nel 1922 una borsa di studio presso la Uppingham School (a Rutland, Inghilterra) dove divenne uno «school prefect» [sorta di capoclasse (N.d.T.)] e un membro della squadra di punta del club di rugby. Nel 1927 vinse una borsa di studio al King's College di Cambridge dove si laureò nel 1930 con il massimo dei voti e la lode in Scienze naturali ottenendo la qualifica di «Bachelor of Medicine» di secondo livello. Un'eredità gli permise di proseguire gli studi e durante il 1931 lavorò sulle colture tessutali presso lo Strangeways Laboratory di Cambridge.

Richard Doll (1912-2005) ha suggerito che fosse una fortuna per la medicina che Archie si stancasse presto di quello che egli considerava banale ricerca. Per di più, in quel periodo Archie era particolarmente preoccupato da problemi relativi al suo sviluppo sessuale, e ciò lo portò ad abbandonare la sua ricerca e a cercare aiuto medico. Ricevette poca comprensione dai medici britannici che consultò, ma trovò che i medici del Kaiser Wilhelm Institute di Berlino erano disposti a



Sir Richard Doll (1912-2005).

prendere seriamente in considerazione il suo problema. Tra il 1931 e il 1934 si sottopose a psicoanalisi sotto la guida di Theodor Reik (1888-1969), analista laico, discepolo di Freud, inizialmente a Berlino e poi a Vienna e a L'Aia, dove Reik si spostò per sfuggire alle persecuzioni razziali. Durante questo periodo, Archie seguì dei corsi di medicina, a Vienna e poi a Leida, e pubblicò il suo primo articolo («Elie Metchnikoff and his theory of an “instinct de la mort”»). La cosa più significativa fu che questi tre anni in Europa permisero ad Archie di acquisire una buona conoscenza di diverse lingue, elemento che gli tornò particolar-

mente utile successivamente, quando venne fatto prigioniero di guerra come ufficiale medico. Il suo soggiorno in Europa nei primi anni Trenta instillò in lui anche odio per il fascismo e un atteggiamento scettico nei confronti di tutte le teorie (psicoanalisi compresa) che non fossero state validate da sperimentazioni.

Una volta tornato in Gran Bretagna, nel 1934, Archie si iscrisse a medicina presso lo University College Hospital (UCH) di Londra, ma abbandonò gli studi due anni dopo per arruolarsi volontario nella guerra civile spagnola, prestando servizio in un'unità da campo sul fronte di Aragona e nell'assedio di Madrid. Tornò ai suoi studi all'UCH nel 1937 laureandosi in medicina e chirurgia nel 1938. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale lavorò come medico interno presso il West London Hospital e poi come ricercatore alla Medical Unit dell'UCH. Come capitano del Corpo medico del Royal Army, prestò servizio prima in Egitto come ufficiale medico ospedaliero, poi sempre come ufficiale medico in un reparto speciale, il Battaglione D «Layforce». L'unica azione militare a cui prese parte si concluse disastrosamente a Creta. In seguito alla resa delle truppe alleate, nel 1941, fu fatto prigioniero e servì come ufficiale medico a Salonicco, Hild-



A sinistra: Cochrane in Spagna con un ufficiale della Brigata Internazionale (Cardiff University).

A destra: Archie Cochrane prigioniero di guerra negli anni Quaranta (Cochrane Library, Llandough Hospital, Penarth, Cardiff).

burghausen, Elsterhorst e Wittenberg-am-Elbe (successivamente gli fu conferita l'onorificenza di «Member of the Order of the British Empire» come riconoscimento per quel servizio).

Durante la prigionia scrisse poesie (poi pubblicate privatamente nel 1954 come *Poems from prison*), una forma di difesa contro l'afflizione e l'angoscia.

L'esperienza da ufficiale medico prigioniero di guerra chiarì ad Archie l'importanza dell'assistenza sanitaria quando non c'è speranza di guarigione e rafforzò il suo interesse verso la necessità di provare la scientificità delle affermazioni riguardanti l'efficacia dei trattamenti medici:

*Mi ricordo di aver letto a quell'epoca un opuscolo propagandistico, destinato agli ufficiali medici prigionieri di guerra, che parlava di «libertà clinica e democrazia». Trovai impossibile capirlo. disponevo di una notevole libertà nella scelta delle terapie: la mia difficoltà nasceva dal non sapere quali utilizzare e quando. Avrei volentieri sacrificato la mia libertà in cambio di un po'*

*di conoscenze. Non avevo ancora mai sentito parlare di «sperimentazioni controllate randomizzate», ma sapevo che non c'era alcuna vera prova che quanto avevamo da offrire avesse un qualsiasi effetto sulla tubercolosi e, anzi, temevo di aver abbreviato la vita di qualcuno dei miei compagni con degli interventi inutili.<sup>1</sup>*

E in verità è stato nel corso di questa esperienza come prigioniero di guerra che Archie organizzò quella che più tardi chiamò la sua «prima, peggiore e più riuscita sperimentazione clinica».<sup>2</sup>

## Epidemiologia

Dopo aver lasciato l'esercito, alla fine della guerra, Archie Cochrane ottenne una borsa di studio Rockefeller in medicina preventiva che gli permise per prima cosa di frequentare il corso per ottenere il Diploma in Sanità pubblica presso la London School of Hygiene and Tropical Medicine, corso tenuto da Austin Bradford Hill (1897-1991), i cui insegnamenti in epidemiologia e sperimentazioni cliniche randomizzate lo influenzarono fortemente. Come passo successivo, Archie si trasferì, nel 1947, a Filadelfia, presso la Henry Phipps Clinic, dove si interessò allo studio radiologico della tubercolosi polmonare e dove sviluppò quello che divenne l'interesse della sua vita per l'errore «inter-osservatore» e «intra-osservatore».<sup>3</sup>

Tornato in Gran Bretagna nel 1948, Archie entrò a far parte della Pneumoconiosis Research Unit del Medical Research Council, da poco costituitosi, nelle vicinanze di Cardiff (Galles del Sud), e inizialmente condusse i primi studi comparativi sui livelli di polvere nelle miniere di carbone del Galles del Sud. Due anni dopo, lanciò il programma «Rhondda Fach-Aberdare Valley» («due valli») per indagare l'eziologia della fibrosi massiva progressiva. Alla Pneumoconiosis Research Unit Archie lavorò per oltre un decennio durante il quale i suoi interessi si concentrarono sulla classificazione radiologica della pneumoconiosi nei minatori di carbone e sulla relazione esistente tra quadri radiologici, esposizione alla polvere e grado di disabilità. Il suo interesse per questo campo di indagine si mantenne inalterato per il resto della sua vita, come dimostrano gli studi di follow-up a venti e a trenta anni, eseguiti tra il 1974 e il 1986 sulla popolazione del Rhondda Fach.





In alto a sinistra: poster della Pneumoconiosis Research Unit (Cochrane Library, Llandough Hospital, Penarth, Cardiff).

In alto a destra: Il team della MRC Pneumoconiosis Research Unit presso la Rock Colliery nel 1953; Cochrane è seduto a sinistra (The Fellowship of Postgraduate Medicine).

In basso: Richmond Road n. 4 a Cardiff, la sede dell'unità di epidemiologia dal 1962 fino al 1990 (The Trustee of the Wellcome Trust, London, 2002).

Davies, di Tuberculosis e Malattie del torace presso la Welsh National School of Medicine, cattedra che mantenne fino al 1969 quando fu nominato «Commander of the British Empire».

Sotto la direzione di Archie, l'unità di epidemiologia dell'MRC guadagnò rapidamente una reputazione internazionale per la qualità delle sue indagini e dei suoi studi sulla storia naturale e l'eziologia di un'ampia gamma di malattie comuni, incluse anemia, glaucoma, asma e colecistopatie. In effetti la «Vale of Glamorgan» divenne l'area epidemiologicamente più studiata del Regno Unito. Lo sbocco naturale di questi studi fu l'interesse di Archie verso le strategie di validazione degli screening all'interno del servizio sanitario nazionale. Di fatto egli fu il principale oppositore dell'introduzione dello screening per il cancro della cervice uterina perché convinto che non ci fossero prove sufficienti della sua efficacia.



## Sperimentazioni cliniche

Sebbene lo stesso Archie Cochrane fosse particolarmente orgoglioso del fatto che i suoi studi epidemiologici avessero fissato nuovi standard per questa disciplina, egli è forse più noto per aver promosso le sperimentazioni controllate randomizzate. Egli ha sempre riconosciuto l'importante influenza che Bradford Hill aveva esercitato introducendolo all'uso di questi studi volti a ottenere stime attendibili dell'efficacia degli interventi sanitari: dirigere l'unità di epidemiologia dell'MRC gli fornì l'opportunità di mettere questi principi in pratica. L'unità coordinava una grande varietà di sperimentazioni randomizzate finalizzate alla valutazione delle strategie del servizio sanitario e dei trattamenti farmacologici e chirurgici. Le sperimentazioni con le implicazioni più durature e importanti per la salute umana furono quelle condotte da Archie e dal suo collega Peter Elwood (1930-), che gli successe nella direzione dell'unità nel 1974. Questi studi pionieristici furono i primi a stabilire che l'aspirina può ridurre l'incidenza delle malattie cardiovascolari.

Le sperimentazioni randomizzate hanno un'ovvia rilevanza nel guidare le decisioni sull'uso delle risorse nei servizi sanitari. L'invito del Nuffield Provincial Hospitals Trust a tenere una Rock Carling Lecture nel 1971 fornì ad Archie l'occasione per sviluppare questo tema, cosa che fece in un modo che nessuno aveva fatto prima d'allora. La conferenza in sé (tenuta il 20 marzo 1972 a Edimburgo) non si rivelò apparentemente particolarmente accattivante, ma il libro che ne scaturì, *Effectiveness and efficiency: random reflections on health services*, divenne immediatamente un autorevole best seller. Il volumetto di Archie era molto piacevole alla lettura e affrontava questioni importanti di interesse generale: l'importanza di usare le sperimentazioni randomizzate per identificare quali interventi dei servizi sanitari possono portare vantaggi e quali provocare danni; l'importanza di valutare i costi delle opzioni esistenti quando si decide quali servizi rendere disponibili all'interno del servizio sanitario nazionale britannico; l'importanza di un accesso equo a terapie efficaci e a un accudimento attento ai bisogni del paziente quando il trattamento curativo non sia più possibile.

La rilevanza determinante del libro venne riconosciuta dagli organi di stampa sia medici che laici e il volumetto fu poi tradotto in diverse lingue.<sup>4</sup>





Cochrane (il secondo da sinistra) dopo aver ricevuto la laurea *honoris causa* alla York University (Yorkshire Evening Press).

## Riconoscimento internazionale

Nell'anno in cui il libro fu pubblicato, il 1972, Archie Cochrane divenne il primo preside della nuova Faculty of Community Medicine (divenuta poi Faculty of Public Health). L'anno successivo ricevette la laurea *honoris causa* dalla University of York; divenne poi «Dunham Lecturer» all'Università di Harvard, negli Stati Uniti, nel 1974, membro onorario dell'Epidemiological Association nel 1975 e, nel 1977, gli fu conferita una laurea *honoris causa* dalla Rochester University, sempre negli Stati Uniti, e divenne membro onorario dell'International Epidemiological Association.

Nel 1979, in un suo contributo al libro pubblicato dall'Office of Health Economics,<sup>5</sup> Archie scriveva: «È sicuramente una grave pecca della nostra professione non aver organizzato una sintesi critica, per specialità o sottospecialità, da aggiornare periodicamente, di tutte le sperimentazioni controllate randomizzate rilevanti». Alcuni anni dopo la sua morte questo si dimostrò il punto focale che portò alla creazione della Cochrane Collaboration ([www.cochrane.org](http://www.cochrane.org)). Oltre 15.000 persone in molti Paesi e di molte specialità – la maggior parte volontari – sono ora coinvolti nella preparazione e nell'aggiornamento di revisioni sistematiche di sperimentazioni randomizzate e altre evidenze all'interno di questa organizzazione internazionale senza scopo di lucro. Le Cochrane Reviews sono pubblicate online nel *Cochrane Database of*

*Systematic Reviews*, la sezione principale della Cochrane Library.

Archie Cochrane è stato un abile giardiniere (il suo giardino roccioso vinse un premio della Royal Horticultural Society) nonché un sensibile collezionista di sculture e opere di arte moderna. È morto di cancro nel 1988 dopo una lunga malattia. Come concludeva nel necrologio destinato alla pubblicazione sul *British Medical Journal* [ora incluso in questa edizione (N.d.R.)], e che egli scrisse per se stesso: «Fu un uomo affetto da una grave forma di porfiria, che fumava troppo, che non ebbe la consolazione di una moglie, di una fede religiosa o di un premio al merito, ma non se la cavò poi così male».



Archie Cochrane nel giardino della sua casa  
(The Fellowship of Postgraduate Medicine).

La vita di Archie Cochrane è stata raccontata in un'autobiografia scritta con l'assistenza di Max Blythe,<sup>6</sup> in un volume celebrativo curato da Xavier Bosch,<sup>7</sup> da una voce del *Dictionary of National Biography* firmata da Richard Doll<sup>8</sup> e da una versione di questo testo pubblicata nel *Dictionary of Medical Biography*,<sup>9</sup> curata da William ed Helen Bynum. Maggiori informazioni su Cochrane e sul suo lavoro sono reperibili nell'Archie Cochrane Archive presso il Centre for the History of Evaluation in Health Care della Cardiff University.

Sir Iain Chalmers

*James Lind Initiative*

2006